

ascoltate la PAROLA DI DIO

I **Profeti**, nella Tradizione Antica del Popolo di Israele erano coloro che, scelti da Dio, avevano il compito di far risuonare la Sua Parola in mezzo al Popolo di Israele: a volte questa Parola era inviata per Consolare, altre per correggere, altre ancora per avvisare che Dio non avrebbe passato sotto silenzio il tradimento delle Promesse fatte da Lui con il suo Popolo da cui spesso scaturivano i peggiori peccati.

Tra i profeti più grandi, c'è **Isaia** (nome che significa "Il Signore ha salvato") che visse nell'VIII a.C.

Egli fa sentire la voce di Dio, sofferente ma deciso a ripartire, verso un Popolo che si è perso e rischia di rompere l'Alleanza fatta con Dio, definita spesso dai profeti come un Matrimonio.

Isaia fa risuonare l'annuncio che davanti ad ogni piccolo passo di conversione, Dio è pronto a tendere la mano e riprendere la sua Storia d'Amore con il suo Popolo:

"Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento
e la tua terra, Sposata,
perché il Signore si compiacerà di te
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposerà il tuo architetto;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te".

Isaia 62, 1-4

Rileggetelo con calma, alcune volte

Questa è la promessa fatta da Dio ad un Popolo prima tanto arrogante da perdersi e poi tanto ferito di aver bisogno di Amore. Questa è la promessa che Dio fa a ciascuno di noi: le fatiche o le rese o il dimenticarci di Lui non fermano mai il suo desiderio di Amore!

"ABITUATEVI"

Nel primo momento insieme ci siamo esercitati sulle parole della Manifestazione del Consenso Matrimoniale... Fatele vostre ed esercitatevi a ripetervele, capendo il senso:

Lo sposo dice

Io, **tuo nome**, accolgo te, **nome di lei**,
come mia sposa.

Prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

La sposa dice:

Io, **tuo nome**, accolgo te, **nome di lui**,
come mio sposo.

Prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.



PERCORSO PER I FUTURI SPOSI

INCONTRO

1
UNO

ACCOGLIERE

Accogliere nel suo valore originario, etimologico, significa *legare insieme*, *tenere unito* e di fatto, allargato un po', porta il senso di *trovare la giusta quadra* per far combaciare insieme parti diverse, anche levigando qualche spigolo, dove serve!

In quest'ottica che *Accogliere* diventa pensare all'altro come un dono, come un "qualcosa in più" per la mia vita, come una grazia, come una scoperta che mi perfeziona. E' come aprirsi ad una nuova luce scoprendo se stessi e chi ci ha... "illuminato".

Nel Matrimonio ti è dato di scoprire che tu sei un dono per l'altra persona come l'altra persona è un dono per te. E in questo reciproco accogliersi non si è mai lontano da Dio: anzi, quell'accogliersi, è proprio il "luogo" in cui Dio ama abitare, riempiendo, col suo donarsi a ciascuno di voi, il vostro donarvi reciproco.

MEMO

Esiste un detto che dice "Il primo matrimonio è quello con se stessi". Questo ci svela una profonda verità: l'armonia della coppia pone le fondamenta sull'armonia a livello personale. Il cammino di coppia non permette a lungo la fuga da se stessi e ciò che non è stato risolto prima o poi emergerà. Comincia invece una nuova fase di questo itinerario personale con l'aiuto dell'altro: l'obiettivo è quello di accogliere serenamente le proprie qualità, anche negative, innanzitutto come dono. E' il presupposto per cominciare ad amare l'altro con libertà interiore e fare l'esperienza di lasciarsi amare così come si è.

Accogliere significa intuire la bellezza straordinaria dell'altro e pure fare esperienza dello stesso sguardo di Dio che non si ferma alla "crosta" ma sa vedere le nostre grandi potenzialità.

VERIFICA ?

A volte nel cammino di preparazione al Matrimonio si coglie l'occasione per porsi alcune domande di verifica. Qui ve ne suggeriamo alcune se volete approfondire il tema, sia come singoli che come coppia. Insomma: se vi torna utile qui avete uno strumento, niente di più!

Accogliere se stessi

Quale aspetto di me richiede una "sistemazione urgente"? Cosa posso fare subito? E cosa posso chiedere a te per fare chiarezza e stare meglio "con me"? E io, vorrei darti una mano: come posso esserti vicino?

Accogliersi nella coppia

1. C'è qualcosa che devo scoprire e valorizzare in te: la tua vera bellezza. Quanto spesso ti guardo come ti guarderebbe Dio? Forse posso cambiare qualcosa da domani? E tu, puoi darmi una mano a scoprirmi?
2. "Conosco veramente chi ho davanti? Mi sto lasciando conoscere oppure mi chiudo deviando il dialogo su esperienze superficiali? Per lasciarmi accogliere ed amare sto cercando di conoscermi meglio ogni giorno?"
3. Ci sono stati momenti, anche di crisi, che però ci hanno fatto crescere come coppia? Quanto investiamo sulla "logica del noi"? Cosa vorremmo fare da oggi in poi per alimentare la relazione?
4. Come stiamo costruendo la "logica del noi" nelle nostre scelte? Quale spazio diamo oggi e vogliamo dare da domani alla "Relazione"?
5. A quale realtà, esterna a noi, ci sentiamo sensibili? Oltre a noi due a chi vorremmo donare tempo, affetto, attenzione... amore?

Accogliere è anche "fare spazio". Così dovresti "cancellare" per fare spazio?

scuola di PREGHIERA

Se hai o avete perso un po' il ritmo della Preghiera puoi/potete sempre ricominciare no? Eccoti **5 primi suggerimenti utili**:

1- Scegli un buon momento: pregare quando si è stanchi, "cotti" o mentre si fa altro potrebbe risultare difficile perchè la distrazione avrà la meglio. Trovare un momento buono e non devastato o già occupato è fondamentale, a lungo termine.

2- Scegli un buon posto: pregare si può fare ovunque, grazie a Dio! Ma alcuni "luoghi" sono più favorevoli perchè, con il loro contesto, collaborano con il tuo "silenzio interiore". Un primo luogo lo si può creare anche a casa: fermarsi davanti ad un'immagine sacra sarà utile per coinvolgere prima mente e cuore!

3- Butta l'orologio: pregare non ha un tempo, nè massimo nè minimo. Ha prima di tutto il tempo che gli viene concesso. Tanto o poco nella preghiera, specie all'inizio, non sono metri di misura. Pieno o vuoto, piuttosto, sono un metro saggio.

4- Più cuore, meno parole: pregare si fa prima di tutto col cuore. Le parole che usiamo non sono fondamentali all'inizio, a meno che non si preghi insieme. Altre volte, invece, le parole (le cosiddette preghiere classiche) sono un buon strumento o un buon complemento. Non temere il Silenzio però è il passo più importante!

5- Padre Nostro: se è vero che pregare non ha bisogno di parole è altrettanto vero che esista una Preghiera "di parole" certa e sicura: quella che ha insegnato Gesù, ovvero il Padre Nostro. A volte basta partire da qui: pregandolo con calma, con lentezza, e "ascoltando" le parole che si pronunciano